

VISTI DA VICINO

IL PERSONAGGIO. È definito simpaticamente un "gastropaparazzo"

FACCE DA CHEF IL LATO IRONICO DI UN LAVORO SENZA RESPIRO

Renato Vettorato ha raccolto in un libro e una mostra il frutto della sua passione per la tavola e la cultura del Nordest: «Sembra un personaggio di Goldoni»



Nadia Santini, vicentina trapiantata nel Mantovano, dà istruzioni in cucina a un giovane collaboratore



Giampietro e Giorgio Damini di Arzignano, con Fortunata Bertozzo



Raffaele e Massimiliano Alajmo. Sopra, Dario Loison

Antonio Di Lorenzo

È un fotografo per hobby e un appassionato gourmet per vocazione. Ha 66 anni ma la sua vitalità ne dimostra una ventina di meno. Giancarlo Saran, assessore alla Cultura di Castel Franco, lo dipinge così: «A un primo superficiale approccio Renato Vettorato pare circondato da un'aura atmosferica goldoniana, un rustego e bonario Sior Toderò del terzo millennio. In realtà Renato è un gastropaparazzo di voglia, ossia un signore che armato di tele, macro (e ora) megapixel si diverte a immortalare a future calorie le opere e i giorni di chef e sommelier, macellai e casari, ovvero di tutto quel mondo che copre la variegata galassia di gastrolandia».

A Castel Franco s'è da poco chiusa, al teatro Accademico, una mostra organizzata dal Comune che ha esposto trentasei ritratti di Vettorato, il meglio del suo libro "Scatti di saperi e sapori": sono 189 ritratti di cuochi e ristoratori, affinatori di formaggi, prestigiosi produttori vinicoli, artisti (c'è anche il soprano Katia Ricciarelli), personaggi della cultura veneta - come lo scrittore Vitaliano Trevisan - e altri volti della gastronomia dell'Alpe Adria. Alle immagini si affiancano i contributi scritti dai giornalisti Giuseppe Casagrande, Renato Malaman, Werner e Manuela Ringhofer, Beppi Pucciarelli, Morello Pecchioli.

Il libro non nasce per caso, ma raccoglie sei anni di servizi fotografici scattati nel territorio dell'Alpe Adria, realizzati



Carlo Cracco, vicentino di Creazzo ormai milanese di adozione

per i servizi di "Papageno", la rivista enogastronomica di sapori e saperi tra Adige e Danubio, pubblicata da Bacco Arianna Editore di Treviso. Alvaro De Anna, l'editore, ha collaborato con l'autore per selezionare le foto da inserire nel libro.

La sensazione di chi sfoglia le pagine è precisa: l'ironia è la cifra stilistica di Renato Vettorato. Del resto, solo così si riesce a dare leggerezza (quella

di Italo Calvino, che è una qualità della mente prima che della materia) a un lavoro duro, che vede impiegati cuochi e brigate di cucina per dieci, dodici, quindici ore al giorno. «Riesco a far fare quello che voglio a tutti i personaggi delle mie foto - racconta - Per esempio, ho scherzosamente trasformato Renzo Dal Farra, cuoco del San Lorenzo di Piuos d'Alpago, nel Bacchino di Ca-



Alex Lorenzon del Ca' Sette di Bassano assieme ad Alessandro Breda del Gellius di Oderzo



Il poliedrico Fabrizio Nonis, macellaio, giornalista e anche giallista

Numerosi i vicentini ritratti: compresi quelli che si sono affermati fuori casa

«Faccio fare sempre quello che voglio ai cuochi. Uno l'ho travestito da Bacco»

rio Loison di Costabissara, produttore del vero panettone marchiato "Milano"; i fratelli Giampietro e Giorgio Damini di Arzignano, Alex Lorenzon di Bassano (ritratto con Alessandro Breda del Gellius di Oderzo), i fratelli Raffaele e Massimiliano Alajmo, la cui mamma, Rita Chimetto, è vicentina di Ospedaletto. E poi ci sono i vicentini che si sono affermati fuori casa: Nadia Santini, originaria di Altissimo da sempre nel Mantovano, Carlo Cracco, di Creazzo ma ormai milanese di adozione. È di Portogruaro Fabrizio Nonis, macellaio - giornalista - scrittore, che a Vicenza però ha uno zio, vescovo. ♦

ravaggio».

Vettorato, nato a Vittorio Veneto, da sempre è legato al mondo dell'immagine: dall'iniziale passione per la cinematografia amatoriale a passo ridotto, nel tempo si è sempre più specializzato come fotografo, collaborando con riviste di tennis e dedicandosi alla realizzazione di altre pubblicazioni dedicate all'enogastronomia, tra cui la "Guida delle Enoiteche", sempre per i tipi di Bacco Arianna.

Sono molti i vicentini ritratti da Vettorato: il pasticciere Da-